

"REPORT A FUKUSHIMA"

Di Emilio casalini

MILENA GABANELLI IN STUDIO

E adesso, il Giappone: dalle notizie ufficiali la radioattività continua ad aumentare, Emilio Casalini è andato per noi a Tokyo e Fukushima. E, vista da là, la storia è sempre un'altra.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Sette di sera, Tokyo è quasi al buio, poche auto e poche persone per le strade. È buio perché le centrali sono chiuse e il governo ha imposto di risparmiare energia. Ma è una città quasi deserta soprattutto perché siamo in mezzo al ponte di primavera e sono andati tutti a trovare i parenti fuori città. Chi resta, invece, non esce. La paura di chi vive qui non è tanto per le radiazioni ma di non trovare un mezzo per tornare a casa.

DONNA

Di sera fa più paura. Quando c'è un terremoto, i treni si fermano e bisogna pensare a come tornare a casa.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Proprio per risparmiare, state chiuse due biglietterie automatiche su tre. Spente anche le scale mobili.

DONNA

Il Giappone prima era troppo elettrico, ma dopo il terremoto è tutto cambiato.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Al buio anche la famosa piazza Shibuya.

DONNA

La prima volta che vedo Shibuya così...buia...

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Tokyo dopo il ponte, è la città trafficata di sempre. Entro in un supermarket e penso di trovarlo vuoto, invece, gli scaffali sono pieni, gli unici vuoti sono quelli delle radioline che in questi giorni sono andate a ruba. Le uniche code di persone che vedo sono quelle davanti ai cinema. E le code davanti ai benzinai non sono durate nemmeno due giorni. La raccolta dell'immondizia è continuata regolarmente, come se non fosse accaduto nulla, mantenendo le strade incredibilmente pulite e già si vedono nuove opportunità economiche.

UOMO

Le azioni delle società di costruzioni sono alle stelle, mi dispiace per le persone ma è un'opportunità di crescita incredibile.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Tutto è già ripreso con un'efficienza incredibile e la gente che indossa le mascherine per strada, in questo periodo, non lo fa per la paura di rimanere contaminata. Il motivo è più banale: il polline.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Dentro le case però la paura c'è. Questi due amici vivono in un piccolo appartamento in pieno centro. Controllano in tempo reale i livelli di inquinamento dell'aria e dell'acqua nelle varie parti del paese.

RAGAZZO

Ci fidiamo perché provengono da fonti diverse, non solo dalla Tepco.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

L'agenzia per il nucleare e quella dell'ambiente dicono che lentamente la radioattività dell'acqua sta salendo anche a Tokyo.

RAGAZZO

Spero in un futuro senza impianti nucleari, ma oggi non è ancora possibile. Dobbiamo ridurre i consumi per creare un mondo sicuro.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

La vera ricchezza oggi in Giappone è avere dati certi. Per questo a Tokyo gli italiani se li raccolgono da soli con un'unità dei vigili del fuoco. Rileva i dati per la nostra ambasciata. La radioattività dell'aria a Tokyo e dintorni in questi giorni è più bassa di quella naturale che si registra a Roma, ma è il vento che può portare il pericolo nella capitale, perché i reattori danneggiati sono a 250 chilometri a Nord di Tokyo. Per avvicinarci a Fukushima ci vogliono autorizzazioni speciali. Gli unici che accettano di accompagnarci sono Yri, romano che ormai vive qui da anni, e Hiro. L'autostrada che porta a Fukushima è chiusa ai civili, possono transitare solo i soccorsi per gli sfollati e le squadre di operai che hanno iniziato il lavoro di ricostruzione delle strade.

OPERAIO

Non è importante se abbiamo paura o no delle radiazioni. L'importante è aggiustare le strade, altrimenti i mezzi di soccorso non possono arrivare a destinazione. Dobbiamo farlo per il Paese.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Qui siamo nella valle di Kawamata, a circa sessanta chilometri dalla centrale. Per gli americani sarebbe una zona da evacuare, per i giapponesi no. E così sono rimasti in tanti.

DONNA

Abbiamo deciso di rimanere qua perché non sappiamo dove andare. Io ho paura, lui non tanto. Hanno detto che non possiamo usare l'acqua, ma ci mancano tante informazioni su quello che succederà. Cerchiamo solo di capire dove tira il vento, se viene dalla centrale o no.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Sperando che il vento radioattivo soffi altrove c'è chi va a passeggio tranquillamente con il proprio cane.

EMILIO CASALINI

Ma lo sa che qui siamo vicinissimi alle centrali danneggiate?

UOMO

Io sono preoccupato solo per il fatto che manca la benzina.

EMILIO CASALINI

E non è preoccupato di bere acqua contaminata?

UOMO

Io bevo l'acqua dei miei pozzi. Ho lavorato per 20 anni in quella centrale e per me i valori della contaminazione non sono preoccupanti.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

A due passi c'è un'officina. Dentro ci lavorano come se nulla fosse accaduto. Qui dicono che va tutto bene ma nessuno sa con precisione quali sono i livelli di radioattività

RAGAZZO

Potevo andar via ma ho deciso di rimanere qua. Perché ci sono i miei genitori che non si possono muovere.

EMILIO CASALINI

E non ha paura di contaminarsi?

RAGAZZO

In televisione hanno detto che il latte possiamo berlo e anche le verdure possiamo mangiarle dopo averle lavate bene. Ma io ho paura degli effetti che potrebbero avere in futuro sul mio corpo.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

In queste zone si rilevano picchi improvvisi di radioattività che aumentano ogni giorno. Per esempio, mi dicono che il livello oggi è centinaia di volte più elevato di quello di ieri. Ma non sai dove, non lo vedi, non lo senti, e i giapponesi non sono inclini al panico.

EMILIO CASALINI

Lei sta passeggiando tranquillamente non ha paura per la sua bambina?

UOMO

Vivevamo proprio vicino alla centrale e siamo fuggiti. Adesso vedo come va. Poi se è pericoloso me ne andrò anche da qui.

EMILIO CASALINI

E tu? Non hai avuto paura?

BAMBINA

Ho avuto paura di morire.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

I bambini hanno paura, i vecchi no.

UOMO

Sto preparando il terreno per coltivare le patate. Io ho sessant'anni, se mi succederà qualcosa sarà tra 20 o 30. Ammalarmi a quel punto... che m'importa?

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Chi se n'è andato via, invece, ha trovato rifugio a Fukushima nel palazzetto dello sport. Qui vivono ammassati 1400: vecchi, adulti e bambini.

UOMO

Dopo il disastro siamo andati a vivere da nostro figlio, ma poi abbiamo deciso di venire qui per non dare disturbo alla sua famiglia. Comunque anche qui stiamo bene.

DONNA

Se per le radiazioni di Hiroshima, la colpa è degli americani, questa volta è responsabilità della natura. Siamo in tre ormai e per il bambino voglio andarmene, velocemente. Appena troviamo la benzina ce ne andiamo lontano, come ha fatto un mio amico, che lavorava alla centrale ed è scappato via il giorno dopo l'incidente.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Alla fine della giornata abbiamo passato solo poche ore in questa zona che sta a circa 60 km dalle centrali, e dove, secondo il governo giapponese, non ci sarebbero rischi da radiazioni. Prima di partire, però, quando veniamo monitorati nel centro degli sfollati, mentre io passo indenne il controllo, le scarpe di Hiro, fanno schizzare i rilevatori di radiazioni. Forse le cose non stanno proprio come dicono.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

I dati ufficiali dicono che i livelli di radioattività sono in aumento, ma quando il pericolo non ha odore, non ha sapore e non ha colore, gli effetti non sono immediati e non hai altri posti dove andare, che fai? Probabilmente fra qualche anno conteremo i danni, intanto per ora tutti fermi

col nucleare, salvo poi dimenticarsene, in tempi direttamente proporzionali col superamento della notizia. Questa sera, se restate qui, dopo il Tg c'è Cosmo un nuovo programma di approfondimento, condotto da Barbara Serra che approfondirà appunto la questione terremoti. Sui nostri titoli di coda invece una nuova rubrica. Siccome i tagli alla scuola hanno sacrificato l'inglese, ogni settimana in chiusura vi regaliamo un corso accelerato con Peter Sloan. Ci sono errori che dopo non faremo mai più.

A fine serie poi faremo un corso di italiano a Peter Sloan. Domenica prossima invece la nostra inchiesta sarà sull'Italia delle cave, quanto rendono, a chi, e cosa ci fanno, come tappano i buchi quando sono esaurite. Arrivederci. Domani video chat sul nostro sito report.rai.it alle ore 17 con Giovanna Boursier per parlare di Fiat.